LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero L. 4 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE, Amministrazione S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 43-031 43-041. — Prezzi per num. di ab. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 35. Finanz. L. 100. Necrol. L. 50 - Pubbl. economic. civili, in fondo di colonna, sul lato del giornale (tel. 41-329); Arte cinemat., Borsa, Risotto, Lavoro, Cambi, Grande, Segnalazioni in Cronaca, Divertimenti; L. 150 per linea in c. c. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1050; Semestre L. 600; Trimestre L. 300 - Estero: Anno L. 2000; Semestre L. 1100; Trimestre L. 600. C/c postale 2, 2/2710.

MERCOLEDI' 23 Ottobre 1946 - Anno II - Num. 249
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-040 al 40-049

RISTABILIRE LA PACE TRA I CONTINENTI

Bevin espone ai Comuni la situazione politica mondiale

Fermo ma amichevole atteggiamento nei confronti della Russia - Il problema decisivo: la Germania - Gli inglesi e Trieste

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 ottobre.

Il discorso di Bevin alla Camera dei Comuni non costituisce quella svolta decisiva nella politica estera britannica che gli ambienti politici si aspettavano. Bevin ha parlato con quel suo tono vigoroso che dà sempre un'impronta di determinazione e di forza a tutte le sue dichiarazioni; ma era evidente che egli intendeva stendere la mano della collaborazione in modo ancor più marcato di quanto non avesse fatto il suo collega americano Byrnes. Sotto questo aspetto si può dire che il discorso di Bevin, pur formando l'altra colonna dell'architrave occidentale, mirava ad essere una colonna di marmo levigato, anzichè di rude granito.

Motivi polemici

Dal discorso togliamo i seguenti principii generali:

1) I problemi dell'Europa sono indissolubilmente allacciati a quelli del medio e dell'estremo oriente;

2) il crescente nazionalismo di tutti i Paesi del mondo abbisogna di essere guidato verso una organizzazione mondiale, se si vuole evitare che degeneri in un nuovo conflitto;

3) nella soluzione di questo problema le Nazioni Unite stanno procedendo dalla circonferenza anzichè dal centro, per sgomberare il campo dai problemi minori prima di affrontare quelli vitali;

4) l'errore badiare che la Europa aveva commesso dopo l'altra guerra, era stato di non tener conto del fattore Russia, mentre se questo fosse stato fatto, e se l'America fosse entrata nella Società delle nazioni, forse la seconda guerra mondiale sarebbe stata evitata;

5) la Gran Bretagna nutre speranza che il lavoro in corso porterà a una intesa migliore, e se questo non avverrà non sarà colpa dell'Inghilterra;

6) il parlamento inglese conosce le difficoltà davanti a cui si trova il ministro degli esteri in conseguenza della costante propaganda che viene fatta contro l'Inghilterra e contro l'Impero britannico, ciò che potrebbe indurre alla pericolosa tentazione di lasciarsi provocare a dare una risposta che renda peggiore la situazione.

Dopo questi punti per così dire polemici, Bevin ha precisato i seguenti punti concreti:

1) La Gran Bretagna intende concludere una pace duratura con il Giappone e per questo trova eccellente che gli Stati Uniti abbiano mandato in Cina il generale Marshall a promuovere la conciliazione fra il governo nazionale e i comunisti;

2) Entro il 30 novembre le truppe inglesi lasceranno l'Indonesia.

3) Le negoziazioni dell'Inghilterra con l'Egitto continuano; ambo i Paesi sono d'accordo che è nel loro mutuo interesse arrivare a una vera e propria alleanza; la Gran Bretagna intende che il canale di Suez continui a rimanere aperto alle navi di tutto il mondo

4) A Mosca Bevin aveva fatto di tutto per arrivare ad una intesa colla Russia per la Persia, perchè la Gran Bretagna non intende parmettere che una piccola Potenza cada vittima delle divergenze fra tre grandi Potenze, e in Persia, dove gli interessi britannici sono quelli di un grande datore di lavoro, la Gran Bretagna non può accettare delle imposte condizioni discriminatorie.

6) Sul controverso problema turco il governo russo ha detto anche troppo esplicitamente che intende ottenere una base militare nei Dardanelli per fare sì che il controllo degli Stretti resti nelle sue mani e non in quelle della Potenza territorialmente più interessata, cioè la Turchia. E il governo britannico ha già ugualmente detto chiaro che una simile soluzione ruina costituirebbe un'ingiustificabile interferenza nella sovranità turca.

Trieste

In merito alla Conferenza di Parigi Bevin ha dichiarato: «Vi è stato il tentativo di usare la Conferenza come un foro per discorsi di propaganda ed alcuni stati hanno approfittato dell'occasione per pronunciare accuse banali [illegible]». Secondo il Ministro, la Conferenza ha lasciato come conclusione il senso dell'esistenza di una divisione fra l'est e l'ovest. «Tale divisione — ha detto Bevin — deve e può, ed io ne sono sicuro, essere impedita».

Parlando di Trieste il Ministro ha dichiarato: «Siamo pronti a mettere le nostre truppe a disposizione del Consiglio di Sicurezza durante il periodo di transazione in cui verrà organizzata la struttura fondamentale di Trieste. Noi non perseguiamo alcuno stretto interesse nazionale. Il nostro interesse, nei riguardi di Trieste, è unicamente quello del commercio internazionale. Non abbiamo affrontato il problema dal punto di vista strategico. Non intendiamo affatto creare una base militare, anzi, saremo ben contenti quando potremo ritirare le nostre truppe». Bevin ha espresso la speranza che il governo jugoslavo si ritrarrà dalla posizione presa in merito a Trieste e non commetterà l'errore dell'Italia dopo la scorsa guerra.

Passando a parlare del Danubio, Bevin ha dichiarato: «Perchè sia assicurata la libertà di navigazione è necessaria la costituzione di un organismo internazionale».

La Germania

Infine Bevin si è chiesto che cosa ci riserbi il futuro, e ha risposto che la conferenza di Parigi non era mai stata concepita per arrivare a delle conclusioni finali perchè queste, come pure la redazione dei testi finali dei trattati, sono compito del Consiglio dei quattro ministri degli esteri, i quali lo faranno quando si riuniranno a New York il 4 novembre, sebbene egli non si nasconda che ancora rimangono da superare molte difficoltà: ma per arrivare a una pace duratura tutti i quattro ministri degli esteri debbono mostrare di essere pronti a riconoscere gl'interessi legittimi degli altri paesi e a subordinare i loro interessi nazionali al bene comune. Se questo non sarà fatto, i trattati di pace saranno soltanto una parvenza di cattiva pace.

Dopo di che Bevin è passato al problema grosso, quello della Germania. L'accordo sulla Germania, egli ha detto, è la pietra di paragone delle relazioni fra le quattro potenze e la base per costruire un sistema di pace duratura per il mondo. Ha ricordato come a luglio egli avesse sottoposto ai quattro grossi tre soluzioni possibili per la pace dell'Europa:

1) un equilibrio delle forze fra potenze di eguale forza;

2) dominio di una sola potenza o di due blocchi di potenze;

3) uno sforzo solidale delle quattro grandi potenze con la collaborazione dei loro alleati minori.

E la Gran Bretagna rimane ferma sull'ultima soluzione come la sola che possa produrre la stabilità.

L'opposizione

Bevin ha concluso dicendo che la Gran Bretagna è in completo accordo col discorso fatto da Byrnes a Stoccarda il 6 di settembre: «Non sarà mai ripetuto abbastanza che l'interesse dell'America nell'Europa è vitale per la pace dell'Europa. E questo interesse dell'America nell'Europa è l'aspetto più luminoso dell'orizzonte del dopoguerra e la nostra migliore base di speranza. Ugualmente io mi compiaccio dell'affermazione di Stalin e della sua smentita che la Russia intenda usare la Germania contro l'occidente. Non mi resta che sperare che le parole di Stalin rendano nella pratica più facile la collaborazione fra tutti gli alleati, in Germania e negli altri problemi».

Dopo Bevin ha parlato, a nome dell'opposizione, l'ex-ministro del lavoro Bevin, il quale ha dichiarato che il suo partito appoggia «in gran parte» la politica delineata dalle dichiarazioni del ministro degli esteri. L'opposizione conservatrice è d'accordo sulla necessità di mantenere integra la sovranità turca. Butler ha chiesto che il governo dichiari apertamente che non vi è alcuna intenzione di ritirare le truppe anglo-americane prima della definitiva sistemazione del problema di Trieste.

f.

I russi deportano tecnici tedeschi

Berlino, 22 ottobre.

Nel settore russo di Berlino le autorità sovietiche, aiutate dalla polizia tedesca, hanno improvvisamente ordinato il fermo di centinaia di tecnici tedeschi unitamente alle loro famiglie. E' stato comunicato che essi sono attualmente in viaggio verso Oriente. Era già tutto il giorno che circolavano voci in merito a tale deportazione e stasera il segretario del partito socialdemocratico ha dichiarato, nel corso di una riunione tenutasi a Berlino, che numerosi specialisti, accompagnati dalle loro famiglie, hanno lasciato le loro case dietro ordine delle autorità sovietiche le quali hanno provveduto anche al trasporto di tutti i loro mobili e suppellettili casalinghe.

Si sottolinea che tale misura sovietica ha fatto seguito alla vittoria riportata nelle elezioni municipali dai social-democratici nei confronti del partito di unità socialista che, come è noto, gode dell'appoggio dei russi.

Il Ministro Bevin fra i suoi segretari.

L'inquietudine del Viminale

Duemila uomini difendono il palazzo - Preoccupazioni e interrogativi - Il paradossale ultimatum emiliano - Nuove severe disposizioni per l'ordine pubblico e imparzialità politica nelle azioni di polizia - La polemica tra comunisti e D. C.

Roma, 22 ottobre.

Il palazzo del Viminale al centro di Roma appare a ogni distratto passante come un anacronistico castello medioevale in stato d'assedio. Questa sgradevole e incongruente impressione non viene nè mitigata nè tanto meno cancellata dal fluire armonioso e ricco del pacifico traffico cittadino all'intorno. Il Viminale, dacchè subì una vera e propria azione d'assalto il 9 scorso, è presidiato da non meno di duemila tra agenti e carabinieri. I suoi ingressi sbarrati, i suoi cortili muniti di carri armati e autoblinde, le vicinanze affollate di plotoni e drappelli in assetto di guerra non possono, in chi passa, non suscitare pensieri piuttosto preoccupati e interrogativi piuttosto incresciosi.

Atmosfera pesante

In effetti, senza forzare il significato delle cose, l'aspetto attuale del palazzo del Viminale, che è sede del Ministero dell'Interno e, quindi, del potere esecutivo, assomiglia per molti lati a quello della situazione politica: un Governo dominato dalla più insanabile discordia, circondato da un Paese che malgrado tutto cerca di avviare il flusso della propria vitalità secondo un ritmo pieno e normale. L'intervista che De Gasperi ha ieri concesso a un organo indipendente e l'articolo di don Luigi Sturzo pubblicato a Milano hanno riproposto per l'ennesima volta il problema dell'ordine interno che non è soltanto ordine pubblico inteso come tutela della vita e dei beni dei cittadini, ma anche ordine democratico, cioè attuazione di una solidarietà operante tra i partiti al Governo al posto dell'operante inimicizia di cui si hanno e si deplorano quotidiane prove.

Diciamolo senza reticenze: l'atmosfera governativa è domineata dalla aspettativa del peggio, cioè di disordini o di fenomeni che debbano in ragione diretta o indiretta influire sullo sforzo ricostruttivo della massa italiana. Stamattina, per esempio, il paradossale ultimatum lanciato dalla Camera del Lavoro di Reggio Emilia con il quale si minaccia, proprio a proposito di ammasso dell'olio, «un'azione di massa» a data fissa, sebbene non commentato dai giornali governativi, viene a confermare i timori espressi nell'intervista del Presidente del Consiglio.

Stasera si annunziano le severe disposizioni del Sottosegretario on. Corsi per la garanzia dell'ordine pubblico che, del resto, stamattina erano già in piena attuazione per ciò che si riferisce alla difesa del palazzo Viminale. Significativo è poi il fatto che l'intervista del Presidente sia poco o niente commentata nei giornali socialcomunisti. L'Unità attacca con grande violenza i democristiani, è vero, ma non per avere accusato i comunisti di pretendere il potere, abbiamo per la affermazioni contenute in un articolo del Popolo che lasciavano capire indirettamente sui comunisti la responsabilità degli eccidi in Emilia nei quali, a detta del giornale cattolico, sarebbero perite 35 mila persone.

Silenzio

L'Unità respinge con violenza l'ombra che si vorrebbe gettare sui comunisti emiliani e stasera — quasi a darle soddisfazione — il Sottosegretario Corsi impartisce ordini perchè nelle azioni di rastrellamento e nelle visite domiciliari i carabinieri abbiano ad osservare la massima imparzialità quanto al colore politico. Tutto questo allo scopo di parare l'accusa, già recisamente rivolta al De Gasperi e allo stesso Corsi, di considerare i comunisti come «sovversivi». Insomma, le dichiarazioni di De Gasperi, tranne una pallida e insignificante reazione dell'Avanti!, non hanno aperto quella discussione anche aspra, anche ardente, ma chiarificatrice che era lecito attendersi e che, forse, il Presidente del Consiglio si proponeva di suscitare.

Gli avversari tacciono e, nel non sereno silenzio dei partiti governativi, i giornali dell'opposizione intervengono proponendo quesiti incresciosi e dolorosi come quello, per esempio, dell'inchiesta sui fatti del Viminale. Il Giornale della Sera valorizza la strana notizia corsa stamattina negli ambienti del Ministero degli Interni secondo la quale l'inchiesta sugli avvenimenti del giorno 9 ordinata dal Presidente del Consiglio sia stata affidata al questore Verdiani che per i medesimi fatti venne rimosso dal suo posto. Così il Verdiani sarebbe inquirente di se medesimo.

Ex-vice direttore generale della polizia con la repubblica di Salò, il destituito questore di Roma avrebbe goduto di protezioni socialiste, e particolarmente del Nenni. La mattina del 9 ottobre in presenza della folla avanzante il Verdiani avrebbe chiesto il permesso al Nenni di porre in atto il «piano Viminale», cioè la manovra prevista per la difesa del palazzo con lo schieramento in ordine di battaglia di duemila agenti. Ma Nenni sperando di domare la manifestazione con un discorso, glielo avrebbe impedito, permettendo in tal modo alla folla di raggiungere la piazza e i cancelli del ministero. Gli umori dei manifestanti, tuttavia, non furono così favorevoli al leader socialista perchè questi impedisse gli eccessi, e quindi il fuoco e le vittime.

Un manifesto murale della Confederazione del Lavoro, affisso ieri alle cantonate della città, ha fatto proprie le richieste dei partiti di opposizione per una completa e pubblica inchiesta sui luttuosi incidenti. Ma, osserva L'Italia Nuova, il Presidente del Consiglio tace. Un sinistro silenzio, in verità, venne deplorato anche da un giornale di sinistra qualche giorno fa e non a torto, a debole parere nostro, se si pensi che non interrompendolo si lascia vigoreggiare la rigogliosa gramigna dell'equivoco, della maldicenza e dell'allarmismo di cui certamente non si avverte nel paese e disordinato giardino in cui viviamo l'impellente necessità.

a.

La riforma agraria

Il progetto di legge del ministro Segni - Spezzettamento delle grandi tenute improduttive e concorso dello Stato per 10 miliardi - Attrezzi e bestiame concessi ai contadini

Roma, 22 ottobre.

Il Ministro dell'Agricoltura, on. Segni, ha approntato un progetto di legge sulla trasformazione agraria e la costituzione della piccola proprietà, facendolo precedere da una relazione nella quale si rileva come sia utile e doveroso promuovere la ripresa e possibilmente [illegible] il moto spontaneo di frazionamento e di trapasso della terra a chi lavora.

Il progetto prevede, fra l'altro, che le vendite e le costituzioni di enfiteusi di fondi rustici che si effettueranno nel periodo di due anni dall'entrata in vigore della presente legge sono soggette soltanto alle tasse fisse di registro e di trascrizione qualora il compratore o l'enfiteuta sia persona che si dedica abitualmente alla lavorazione della terra e quando la proprietà rustica del compratore o enfiteuta sia insufficiente all'impiego della mano d'opera delle famiglie dei essi. Possono quindi essere concessi mutui al compratore e lo Stato concorrerà al loro ammortamento con una aliquota costante di lire 2,50 ogni 100 lire di capitale mutuato o somministrato per un periodo di 30 anni indipendentemente dalla durata del mutuo convenuto.

I compratori possono anche essere una cooperativa regolarmente costituita i cui soci siano tutti lavoratori agricoli. Il ministro dell'Agricoltura assieme a quello del Tesoro curerà la costituzione d'un consorzio fra istituti assicuratori per l'acquisto, la ripartizione e la vendita dei terreni nonchè per le opere necessarie per la lottizzazione e l'eventuale trasformazione dei terreni stessi. Saranno emesse obbligazioni garantite dallo Stato. Lo Stato, le provincie, i comuni e gli enti di beneficenza e di assistenza pubblica sono autorizzati a vendere a trattativa privata i fondi rustici di natura patrimoniale nonchè quelli che risultino malamente gestiti. Particolare riguardo sarà adoperato per i beni fascisti confiscati.

I consorzi e gli enti di cui sopra possono procedere alla espropriazione degli immobili soggetti a bonifica i cui proprietari siano inadempienti agli obblighi di bonificamento. Vengono concessi sussidi per l'acquisto di macchine e di attrezzi per i compratori e del bestiame necessario per la lavorazione del fondo in una misura non superiore al 40 per cento.

E' quindi autorizzata la spesa di 10 miliardi, così suddivisa: un miliardo per la costituzione del fondo avviamento per consorzi ed enti; due miliardi per i sussidi; tre miliardi e 750 milioni in ragione di 125 milioni all'anno per 30 anni; tre miliardi e 250 milioni per opere di miglioramento fondiario nei fondi acquistati.

I redditi conseguiti dalle cooperative affittuarie sono esenti dall'imposta di R. M. per il primo quadriennio e soggetti soltanto al quarto dell'imposta per il secondo quadriennio.

Una esposizione di De Gasperi

L'Italia non è responsabile delle guerre del fascismo

Roma, 22 ottobre.

Il gruppo parlamentare della D.C. ha iniziato stamane a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Gronchi l'esame del trattato di pace.

L'on. De Gasperi ha iniziato la sua esposizione rifacendosi all'azione svolta da Mussolini e dal fascismo nei confronti dei Paesi anglosassoni e degli altri Paesi contro i quali fu dichiarata la guerra. Si è specialmente intrattenuto nel ricordare le frasi spesso offensive che l'capo del fascismo rivolgeva alle nazioni con le quali era in guerra, sottolineando che, pur trattandosi di manifestazioni politiche del fascismo e dell'asse, esse avevano creato uno stato d'animo nettamente avverso al nostro Paese.

Egli, ad esempio, disse a Torino il 14 maggio 1939: Il «patto d'acciaio» è un'azione parallela dei due regimi e delle due rivoluzioni e il 23 settembre 1939: «Se e quando io apparirò al balcone e convocherò per ascoltarmi l'intero popolo italiano non sarà per prospettargli un'esame della situazione: ma per annunciargli, come già il 2 ottobre del 1935 o il 9 maggio del 1936, decisioni, dico decisioni di portata storica»; dopo il primo disastro di Grecia venne poi la tragica profezia: «Per vincere l'asse gli eserciti della Gran Bretagna dovrebbero sbarcare nel continente, invadere Germania e Italia sconfiggendone gli eserciti: e questo, nessun inglese, per quanto squilibrato e delirante dall'uso e dall'abuso degli stupefacenti e degli alcolici, può nemmeno sognarlo».

Particolarmente faticosa è stata quindi l'opera che l'on. De Gasperi ha dovuto svolgere per risalire la corrente, pur non riuscendo a togliere completamente all'Italia quella parte di colpevolezza che l'atteggiamento del fascismo le aveva effettivamente addossata. Il Presidente ha poi esposto l'attività svolta a Palazzo Chigi nei 22 mesi che ha retto il Ministero degli Esteri: ha ricordato le trattative con la Francia, la rinuncia alla convenzione del '96 per la Tunisia, l'accordo commerciale con la stessa Francia e con altri Paesi e si è quindi diffuso sulla parte più delicata, cioè sull'inizio delle trattative per la pace, da Londra fino a Parigi, e sullo stato attuale della stipulazione del trattato.

Infine ha prospettato varie ipotesi circa l'accettabilità o meno del trattato, si è difeso contro l'accusa rivoltagli dalla stampa comunista quasi di nazionalismo disgregatore

Gruppi di ex-partigiani si accampano nel Biellese

Biella, 22 ottobre.

Un gruppo di una quarantina di ex-partigiani provenienti da Milano si è stabilito con i bagagli e, pare, anche con le armi, da 2 giorni, nell'abitato di Curino che già fu sede, nel periodo della lotta per la liberazione, di un comando di gruppo della divisione partigiani della «Garibaldi». A questo primo gruppo si è stamane aggiunto un secondo contingente che, pure si qualifica per ex-partigiano che, forte di una quarantina di uomini, proviene dall'Emilia. Questi ex-partigiani che hanno scelto la via delle Prealpi biellesi che videro rifulgere l'eroismo dei partigiani nella lotta clandestina per la liberazione, avevano comunicato all'ANPI biellese l'intenzione di formare dei campi di lavoro, per effettuare opere di pubblica utilità.

L'ANPI e i partigiani autoctoni biellesi hanno pienamente accondisceso questi gruppi e invitato tutti i suoi aderenti a non dare assistenza nè ad unirsi a questi ex-partigiani che perseguono uno scopo non ben chiaro. E' infatti quanto mai strano che in una zona palustre di attività come il Biellese, dove non v'è certo urgenza di eseguire lavori pubblici perchè la guerra ha totalmente risparmiato la nostra zona e i tedeschi, grazie all'opera dei partigiani durante i periodi di guerriglia, non sono stati [illegible] ad eseguire distruzioni, debbano venire delle squadre di uomini di altre regioni per impiantarvi campi di lavoro.

Nasce un maschietto ai piedi di un monumento

Aosta, 22 ottobre.

Alle ore 1 della notte scorsa, mentre la popolana Caterina Thacrando di anni 34, già madre di parecchi figli, attraversava la piazza centrale di Aosta, in compagnia del marito, per recarsi all'ospedale, in attesa di una nuova maternità, veniva improvvisamente colta dalle doglie del parto. Nel difficile frangente essa si riparava ai piedi del monumento al Soldato valdostano dove dava alla luce un vispo maschietto.

Trasferimento nell'Esercito di reclute della Marina

Roma, 22 ottobre.

Parte delle reclute della leva di marzo, appartenenti alle ultime due classi, sarà trasferita all'esercito, dato che la marina non può assorbirli.

IL PROCESSO GRANDE

Drammatici contrasti nelle deposizioni dei testi

Indagini di un maresciallo - Il magistrato Berardelli e il console Bovo giurano fatti diametralmente opposti

(Dal nostro inviato)

Novara, 22 ottobre.

Il sistema di difesa di Grande è impostato, come un'armonia elementare, sopra tre note: i suoi precedenti, la sua incapacità a delinquere, la possibilità concreta che la moglie abbia potuto uccidersi a cagione della sua natura e dei suoi precedenti assenzestici. Ora sulla eco di questa terna nota qualche testimone ha insistito con crudezza di accenti. E fra Grande e la sua povera sposa su cui si è visto abbattersi un destino di morte, si è aggiunto l'abisso di un impensato strascico *post mortem*.

Una sfilata di diplomatici

L'udienza si apre con la deposizione di suor Zaveria, direttrice dell'istituto in cui Vincenzina Virando seguì negli anni 1925-29 il corso di perfezionamento come alunna esterna. Ella ha già dichiarato per iscritto che «l'alunna era eccentrica e poco socievole e il suo carattere di tipo amorfo, con manifestazioni di stranezza».

Pres.: — Cosa intende dire per amorfo?

— Che il suo carattere non era ancora formato.

Senonchè si chiarisce, a domanda della P. C., che il giudizio emana dalla portinaia dell'istituto, la sola persona, fra le tante addette alla scuola, che abbia conosciuto l'alunna e sia in grado oggi di dire qualcosa.

Pres.: — Chi l'ha invitata a dare questo giudizio?

— Il prof. Grande.

Don Domenico Manassero, parroco di Vilò, è chiamato a riferire le voci che correvano in paese circa il suicidio del dott. Paolo Virando. Dichiara di aver inteso queste voci nella casa parrocchiale, dal suo predecessore e conferma che si tratta di voci che è impossibile controllare.

Avv. Villabruna: — Chi l'ha pregato di venirle a mettere in circolazione?

— La famiglia Grande.

Sul preteso suicidio del dottor Virando depone anche Teresa Marcheselli.

Una lunga sfilata di diplomatici era: l'ambasciatore Vittorio Cerruti fu fra gli esaminatori di Grande all'atto della sua ammissione nella carriera consolare, e le ebbe poi come segretario a Berlino; Renzo Pellati, addetto all'ambasciata di Bruxelles, lo conobbe quando era console a Charleroi; il conte Enrico Albertazzi ebbe a conoscerlo quando muoveva i primi passi nella carriera; lo ambasciatore Gabriele Preziosi quando fu destinato in Belgio e il ministro Renato Silenzi lo ebbe alle sue dipendenze a Roma e altrove: tutti attestano che Grande era un ottimo funzionario, attaccato al dovere, studiosissimo, di indole mite e buona, incapace di trascendere a violenza.

Incapace di avere commesso il delitto lo giudicano decisamente il domenicano conte Enrico di Rosaenda che da alcuni anni lo visita periodicamente in carcere, e tutta una lunga teoria di testi: l'avv. Mario Marinoni, il col. V. E. Bollati, il dott. Scipione Piacenza, il col. di stato maggiore Umberto Fabbri, il col. dei carabinieri Giacomo Bottacci e gli impiegati e i collaboratori che il Grande ebbe nelle sue varie sedi: a San Gallo, Tunisi, Charleroi, ecc., nonchè il comm. Umberto Randa, già provveditore agli studi a Torino, e il prof. Gioele Solari, dell'università, che lo ebbe allievo attento e studiosissimo.

Un intermezzo carcerario

Ed ecco un intermezzo a sfondo carcerario. Si presenta il dott. Mario Panza, che dirigeva il penitenziario di Fossano, ove il Grande fu trasferito nel 1941 dopo il primo processo. Il teste racconta che il Grande, a causa delle sue condizioni di giudicabile, non vestiva la casacca da uniforme dei reclusi e viveva appartato dagli altri detenuti. Allorchè, dopo l'8 settembre, si ebbe l'evasione in massa dei reclusi, Grande rifiutò di andarsene e aiutò invece a far fuggire i detenuti politici che erano i quattro quinti dei reclusi, assentatosi nello stabilimento. Poi, quando sopraggiunsero le S.S. minacciando rappresaglie contro i detenuti rimasti e il personale di custodia, Grande si presentò a parlamentare. E fu tale l'abilità con cui condusse la discussione, che riuscì a stornare la minaccia delle rappresaglie. I tedeschi lo ritennero un funzionario, anzichè un detenuto, e vollero che il seguisse come interprete. Ma Grande rifiutò. E più tardi rifiutò anche la libertà offertagli da «Lulù», il capo partigiano della zona.

Un maresciallo della benemerita, ora, Cesare Catusso. Egli racconta di essere stato incaricato di fare indagini intorno alla famiglia Virando, a Vilò. Egli accertò in quella località che il dott. Paolo Virando, sì di Vincenzina, si era ucciso, e il fatto fu comprovato da questa circostanza: il clero rifiutò all'estinto i funerali religiosi. Successivamente indagò intorno alla madre di Vincenzina e, sfogliando le collezioni dei giornali torinesi, scoprì una notizietta pubblicata nel 1908, secondo cui la signora Virando all'età di 16 anni si era buttata in Po per dispiaceri familiari. Le sue indagini vennero estese a Torino dove parlò con l'amministratore dello stabile di via Bidone 20, di proprietà dei Virando, sig. Ettore Chiarbonello. Dalla portinaia Maria Mogone ebbe altri particolari, mentre dalla proprietaria di una pasticceria sita in via Madama Cristina, tale Erminia Sclarelli, seppe che Vincenzina, ogni mattina, si recava nell'esercizio dove consumava sei o sette etti di dolciumi, assicurando che in casa la volevano avvelenare. Il teste prosegue raccontando di essersi portato a Nervi, dove Vincenzina Virando aveva soggiornato nel 1939 presso una casa di cura denominata «La Pagoda»; a Nervi seppe che la ragazza, di notte, si era alzata, scamiciata, e aveva abbandonato la pensione. Il padre, subito informatone, era accorso per riprendere la ragazza, la quale non si ricordava più della sua avventura notturna.

Un'offerta declinata

Avv. Villabruna: — Da chi ebbe l'incarico di compiere questa investigazione?

— Dal ten. Pasquale Basco, che era il comandante della mia sezione.

P. G.: — E a chi ha riferito i risultati delle indagini?

— Al mio comandante.

P. G.: — Ha fatto un regolare rapporto?

— Al mio superiore.

P. G.: — E allora in quale modo i Grande sono venuti a conoscenza dei risultati di questa indagine?

La domanda cade nel vuoto. Rimane un mistero. Si accerta invece che l'incarico al teste venne dato nel giugno-luglio del 1941, vale a dire all'epoca del primo processo.

— Poichè si sono fatte delle insinuazioni — interviene il dott. Virando — tengo a precisare che «La Pagoda» non è una casa di cura, ma bensì un albergo.

Il sig. Mario Valobra, titolare di una sartoria di lusso per signora dice di essersi meravigliato di aver visto un giorno la signorina Virando al braccio di un ufficiale e pensò che fosse fidanzata.

Il commerciante Gabriele Solavaggione di Torino carica le tinte e racconta che incaricato di approcci con l'avv. Milanesio per far sposare dal figlio di questi la Vincenzina, ebbe dall'avvocato stesso questa risposta: «La famiglia Virando ha molto denaro, ma in linea morale le cose non potrebbero presentarsi in forma peggiore. La ragazza è una mezza pazza, molto capricciosa, abituata ad andare in giro da sola dove più le piace. Ha una relazione tutt'altro che corretta e onesta e che dura da tempo. Perciò il mio figliolo non intende sposarla».

Difesa: — E come è andata a finire la cosa?

— E' finita in questo modo: che la brutta figura l'ho fatta io.

Avv. Villabruna: — Che professione fa il teste?

Pres.: — Fate il mediatore di matrimoni?

— *Teste*: No, commercio in cereali, sementi e concimi.

Pres.: — Andate pure.

E il teste si allontana mentre il pubblico si abbandona a vivo fragore.

Il rovescio della medaglia

L'udienza prosegue con la lettura di altre deposizioni di testi che non si sono presentati. Di particolare rilievo è quella del consigliere di cassazione Giulio Berardelli, il quale era consigliere del governo stesso per la riorganizzazione degli stabilimenti penitenziari. Il Berardinelli, come si sa, non divideva l'opinione corrente circa la morte della povera signora. «Ho conosciuto i coniugi Grande, ma non so quali fossero i rapporti fra di loro. All'Hôtel Orientale, dove erano ospiti, essi pranzarono per un certo tempo in un tavolo vicino al mio. Ma poi si spostarono. La signora era assai gentile. Il Grande, invece, appariva sempre distratto e dava la impressione di avere la mente rivolta altrove. La signora Pistone mi raccontò che durante la gita organizzata dal ministro belga, il marito era rimasto per tutta la giornata lontano dalla moglie. La signora Grean mi aggiunse che tra i due coniugi c'era stata assoluta assenza di rapporti sessuali. La signora Grande era in ottime condizioni di salute; ella era religiosissima e ricordo che la dezsenica avanti la sua fine, la vidi in ginocchio durante tutto il tempo della Messa. Non mi risulta che avesse l'abitudine di bere liquori: una mattina le offersi un vermut; lo bevve con fatica perchè disse di avere una certa ritrattanza per le bevande alcooliche.

Il teste aggiunge che quando si incontrò con il fratello e la madre della povera signora, giunti a Bangkok per indagare sulla sorte della loro congiunta, rivolse loro due domande: Da quanto tempo la povera Vincenzina conosceva il Grande? Nella famiglia Virando si avevano precedenti di pazzia o di discordini mentali? I Virando risposero che alle nozze si era addivenuti dopo un brevissimo fidanzamento, ed escluseno che tra gli ascendenti della povera morta ci fossero casi di pazzia.

Due testi in urto

Tutto questo il teste richiese perchè nel certificato steso dal medico tedesco dott. Göthlich, si parlava di pazzia. Il comm. Berardelli aggiunge ancora nella sua deposizione che nessuno potè vedere la salma, la quale fu portata nel cimitero nello stesso giorno, nel pomeriggio, e lasciata in completo abbandono. Il teste rilevò ancora che la polizia stessa era arrivata sul posto alle nove, mentre il fatto si era verificato due ore prima, e lamentò che non fossero state rilevate le impronte digitali sulla pistola.

Dalla signora Ferocl il teste apprese che uno dei boys verso le sei aveva portato la colazione ai padroni i quali dormivano ancora. Egli perciò rilevò e un'ora dopo aveva inteso la signora gridare: «Boy! Boy!». Aggiunge che a Bangkok si affermava che Grande avesse trovato una lettera indirizzata alla signora da un individuo abitante in Italia e al quale doveva essere attribuita la sua incipiente maternità. Ma il teste disapprovò tale voce. Egli commenta si fece l'opinione che non si trattasse di suicidio.

Il comm. Berardelli ha deposto anche al dibattimento che si tenne a Torino, soggiungendo che il console Bovo gli aveva confidato di aver dovuto occuparsi di ogni cosa e di aver fatto anche la toeletta al cadavere. Bovo aveva pure soggiunto: «Se qualche indagine si deve fare, questa si farà in Italia». Ciò dimostra che la Legazione intendeva evitare ogni clamore intorno al fatto. La sera del giorno in cui la signora si spense trovò il dott. Gandisi il quale manifestò la sua incredulità per la tesi del suicidio e così pure nello stesso senso si espresse l'ing. Marocco e l'architetto Manfredi. Il contrasto fra le due deposizioni, Berardelli e Bovo, era notevole e al dibattimento si ebbe un confronto che fu in qualche istante drammatico. Bovo contestava di aver detto al Berardelli di aver dovuto fare la toeletta alla salma, soggiungendo che la vestizione del cadavere era stata fatta dai sanitari. Bovo affermava anche che non corrispondeva al vero la affermazione del Berardelli che si fosse cercato di soffocare la cosa. Ma il Berardelli rimase sulle sue posizioni: «Giuro sull'unico mio figlio morto che il Bovo mi ha detto quanto ho riferito». Bovo negò giurando sul Vangelo. Il [illegible] rimasero come [illegible]. L'udienza è rinviata a domani.

Francesco Argenta

Un duro inverno anche per i francesi

In seguito all'aumento dei salari del 25 % il costo della vita è cresciuto del 38 %

(Dal nostro inviato)

Parigi, 22 ottobre.

Nel gennaio scorso l'Istituto francese di opinione pubblica ha fatto un'inchiesta per stabilire quale fosse il più angoscioso problema del cittadino medio e della sua famiglia.

Il 53 % degli interpellati indicò il problema del cibo, il 18 quello dell'abbigliamento, il 16 quello del denaro. Ripetuta oggi, l'inchiesta mostra con i suoi risultati che la questione del nutrimento è passata al secondo posto; cosa preoccupa ora il 16 % dei cittadini e quella dell'abbigliamento solo il 6; al primo posto è balzata la questione del denaro che viene indicata come il più assillante problema del 44 % dei francesi.

Dopo le dure restrizioni del tempo seguito alla liberazione, la Francia ha avuto finalmente un'estate di relativa abbondanza, così nel campo dell'alimentazione, come in quello dei tessili e degli oggetti di prima necessità. Questo sensibile miglioramento aveva determinato un'atmosfera di ottimismo, cui aveva concorso il riprendere della vita mondana e delle industrie che sono ad esse connesse. Purtroppo il miglioramento degli approvvigionamenti e del mercato delle merci non si è accompagnato a quello della situazione finanziaria.

L'inflazione per contenute non ha cessato di estendersi e con essa si è avuto un aumento dei prezzi; operai e funzionari ottennero un aumento del 25 %, ma da allora il costo della vita è già salito di circa il 38%. Tutto ciò spiega il sentimento che l'Istituto di pubblica opinione ha potuto constatare nelle classi medie. Ma ora avviene che mentre le preoccupazioni finanziarie permangono, anche quelle degli approvvigionamenti si fanno risentire alle soglie del nuovo inverno.

Il ministro cui più direttamente incombe la responsabilità dell'alimentazione è un uomo cui nessuno saprebbe negare spirito di iniziativa e coraggiose doti di energia e di tenacia, ma è noto come in fatto di economia la pratica e la dottrina siano sovente in contrasto. E c'è chi ritiene che la situazione di un mercato peggiori tanto più rapidamente quanto più numerose sono le iniziative dello Stato e più vigorosa l'energia con cui esso cerca di realizzarle.

*E' incontestabile che, dopo una buona estate, i francesi vivono in tribolata attesa e non si fanno molte illusioni per l'inverno. Fra l'altro la adozione di un mercato libero della carne, accanto al mercato controllato, aveva fatto affluire a Parigi una grande quantità di bestiame; lunedì 14 non meno di 7 mila capi di bovini erano giunti agli «abattoirs»; in seguito alla decisione del ministro di impedire la libera contrattazione, solo 340 bovini sono stati condotti ieri in città. Anche le patate cominciano a scarseggiare; in quanto al vino, di cui i francesi non riescono ad avere neppure la piccola quantità che la tessera d

CRONACA CITTADINA

Per la ricostruzione della città si attendono 7 miliardi dallo Stato

Uno dei problemi più urgenti ed onerosi che dovrà affrontare la nuova amministrazione municipale è senza dubbio quello della ricostruzione. Delle grandi città del settentrione Torino è stata la più colpita dagli eventi bellici: su 450 mila vani esistenti, 190 mila sono stati sinistrati e 40 mila distrutti; 200 mila persone senza casa; vie, strade, linee di comunicazione e ponti in pessime condizioni di manutenzione; scuole, ospedali, bagni, edifici pubblici gravemente lesi nelle loro possibilità di funzionare.

Che cosa si è fatto in questi diciotto mesi per avviare in qualche modo la città verso la sistemazione?

Ecco un quadro sintetico. A metà ottobre il Comitato per le riparazioni ha accertato che circa 30 mila vani sono stati riportati in condizioni di abitabilità. Per così, in conseguenza delle facilitazioni del 60 % concesse dalla legge Ruini, lo Stato ha assunto un impegno di rimborso a favore dei ricostruttori pari a 400 milioni. Finora però solo 100 milioni sono stati pagati. Comprendendo anche i lavori in corso di esecuzione, i vani, la cui riparazione viene effettuata sotto il controllo del Comitato municipale, ammontano in complesso a 90 mila per una spesa di un miliardo e mezzo; 750 milioni costituiscono il presumibile importo di cui lo Stato sarà fra breve debitore verso la nostra città.

All'infuori del Comitato e quindi delle agevolazioni della legge Ruini, Torino ha già ultimato la riparazione di altri 105 mila vani, cifra assai rilevante che dimostrerebbe come l'iniziativa privata, quando può, agisce con suoi mezzi e non ha alcuna fiducia nel soccorsi municipali o statali. In quanto ai 40 mila vani distrutti, solo 676 sarebbero stati ricostruiti.

Nel campo prettamente pubblico la situazione non è meno impressionante. Diamo le due cifre corrispondenti agli edifici in corso di riparazione e a quelli che sono ancora da ricostruire: scuole in corso 45, da iniziare 59; edifici vari: 20 e 112; musei, biblioteche 2 e 6; monumenti 6 e 70; colonie 0 e 3; chiese 6 e 14; teatri, caserme, bagni 23 e 108. Più significativi sono i dati finanziari. Per il complesso degli edifici pubblici alla fine di agosto si avevano 189 milioni di lire per lavori finiti e in corso; e 27 milioni erano valutate le perizie già preparate e a 1612 milioni i lavori ancora da eseguire.

In totale 2 miliardi e 28 milioni di lire. Chi sosterrà l'onere? In teoria è ormai pacifico: lo Stato, attraverso il Provveditorato regionale. Rimane però la questione della disponibilità dei fondi. Quando questi difettano, il Provveditorato è costretto a cercare tutti i cavilli per dichiarare che mancano ancora i documenti previsti dalla legge. Si è giunti persino ad esigere dal Municipio l'atto notarile che comprovasse che il Comune era effettivamente proprietario del Cimitero!

Uno sguardo alla situazione stradale? Il Municipio segue questa linea di condotta: svolge i lavori di normale manutenzione con fondi propri di bilancio, e tenta di ottenere il ripristino della rete d'anteguerra con i versamenti che lo Stato effettua in conto dissocupazione. E' un sistema naturalmente lento. Si sono chiesti allo Stato 300 milioni: finora ne sono giunti 40, già utilizzati.

Per riportare Torino in una situazione di viabilità, di cui essa già disponeva nel 1938-39, occorreranno un paio d'anni di lavoro intenso. Per dare alla città alcune grandi vie di penetrazione indispensabili alla sua vita, e per concederle di aprirsi altre strade tangenziali già progettate per le sue comunicazioni con Savona e Genova, saranno necessari più di due miliardi. Lo Stato si sarebbe impegnato di far fronte anche a questi oneri con il sistema dei fondi per la disoccupazione, che il Municipio rimborserebbe poi, per la metà, in trenta quote annuali a partire dai singoli collaudi.

Possiamo ora dire quanto attende al momento Torino dalle sovvenzioni statali: 750 milioni per i ricostruttori privati, 2 miliardi 28 milioni per gli edifici pubblici, 2 miliardi e più per le vie di comunicazione; aggiungiamo ancora: 2 miliardi di deficit del bilancio comunale. Per ora basterebbero 7 miliardi. Che ve ne pare?

Preoccupazioni dei lavoratori per la riduzione dell'elettricità

L'aumento generale dei prezzi verificatosi nelle ultime settimane, ha formato ieri oggetto di un dettagliato esame da parte del Prefetto, dei rappresentanti della Camera del Lavoro e delle commissioni interne. Questi ultimi hanno sottolineato il fatto che con l'applicazione delle norme sulla diminuzione dell'energia elettrica, molti lavoratori dovranno, in parte almeno, ridurre la propria attività e vedranno conseguentemente ridursi le loro entrate.

E' dunque necessario — essi hanno affermato — che si provveda per tempo ad una regolamentazione della situazione in cui i lavoratori verranno a trovarsi. Una delle possibili soluzioni che si prospettano in merito è quella di accollare l'onere delle ore non lavorate alla cassa di integrazione, la quale — come è noto — corrisponde attualmente ai «sospesi» il 50% sulle prime 24 ore ed il 66 % delle ore tra le 24 e le 40. Per esporre il punto di vista dei lavoratori torinesi sulla questione, è partito per Roma il segretario Grassi.

Il Palazzo della Moda e la questione del Politecnico

L'Unione Industriale, a proposito dell'ordine del giorno recentemente approvato dalla Consulta delle Camere di Commercio col quale si chiedeva l'utilizzazione del palazzo della Moda per la ricostruzione del Politecnico, ha prospettato al Sindaco di Torino alcune considerazioni in senso contrario. Il palazzo della moda si afferma all'Unione Industriale — presenta le caratteristiche più favorevoli per l'allestimento della numerosa mostra prevista nella nostra città: il salone dell'automobile, il salone dell'aeronautica, la mostra della meccanica, quella della moda, delle industrie tessili, edilizie ecc. Inoltre nello stesso edificio potrebbero essere sistemati gli uffici dell'esposizione, la sede dell'Ente Moda, il museo dell'automobile, la sede dell'Automobile-club, un cinema, un teatro e un ristorante.

Otto milioni distribuiti dall'Ente "Torino-Bimbi,,

Sotto la presidenza del Sindaco on. Rovida si è riunito in Municipio il Comitato «Torino-Bimbi», che ha reso conto della gestione finanziaria delle benefiche iniziative. L'introito è stato complessivamente di L. 9.212.371,95 provenienti dalle oblazioni della cittadinanza, delle Aziende e dei loro lavoratori e da spettacoli di beneficenza. La spesa per la raccolta è stata di L. 1.112.685.

L'introito netto, di L. 8 milioni 099.849,95 è stato così distribuito: 3 milioni all'assistenza bambini dell'Italia centro-meridionale (Fossoli); L. 3.498.780 all'assistenza bambini torinesi nelle Colonie: Villa Palmieri di Bordighera, Colonia di Bousson, Colonia Alberti di Lauso, Colonia dell'I.N.C.A.S. a Cervo, Colonia dell'U.D.I. sono collinare di Villa De-Angeli e Bassi, Colonia della C.M.I. di Ameno e Colonia della C.I.F.; il rimanente a istituti di beneficenza della nostra città.

I concerti orchestrali della Radio al Conservatorio

L'annuale stagione concertistica dell'orchestra della Radio italiana comincia venerdì, 25 ottobre, continuando fino al marzo, quindi-nalmente. Alle ore 21, al Conservatorio, i programmi comprenderanno musiche note o nuovissime. Sono stati interpellati i direttori: Bartirolli, Cantelli, Dobrowen, Freccia, Gallieri, Gui, Van Kempen, Bernardino Molinari, Lo Bosco, Parodi, Rosenthal, Rossi e i solisti Backhaus, Février, Duo Gorini-Lorenzi, Magaloff, Mazzacurati, Prediti, Vlad. Il primo concerto sarà diretto da Mario Rossi, con la collaborazione del pianista Magaloff. Abbonamenti presso la «Zipea», via Roma 389.

Venerdì prossimo 25 ottobre alle ore 21 precise avrà luogo al Conservatorio Giuseppe Verdi il primo concerto della stagione sinfonica della Radio Italiana diretto da Mario Rossi con la partecipazione del pianista Nikita Magaloff. In programma: Brahms: Sinfonia n. 3 in fa maggiore, op. 90; Strawinsky: Jeu de cartes; Liszt: Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore.

Mercato delle uve

Alessandria, 22 ott. — Uve bianche e nere comuni L. 430-470 al Mg.; barbera e freisa 490-515; uva scelta e pregiata d'alta collina 525-560.

Notiziario

Questa sera, nella palestra di via Genova angolo via Normida, si svolgerà una riunione pugilistica per novizi e dilettanti.

A.'A. di Savoia di Biella organizza per domenica una gara podistica su strada, di Km. 7, alla quale potranno partecipare gli atleti piemontesi. Partenza da piazza Adua ore 14.30.

Il campo sportivo di Alessandria, per disposizione della giunta municipale avrà il nome del compianto ex sindaco Giuseppe Moccagatta, già presidente del grigi.

Il Palazzo della Moda e la questione del Politecnico

L'Unione Industriale, a proposito dell'ordine del giorno recentemente approvato dalla Consulta delle Camere di Commercio col quale si chiedeva l'utilizzazione del palazzo della Moda per la ricostruzione del Politecnico, ha prospettato al Sindaco di Torino alcune considerazioni in senso contrario. Il palazzo della moda si afferma all'Unione Industriale

SPORT

Ternano gli sciabolatori per il bracciale tricolore

Di esito assai incerto e dal massimo interesse si annuncia il torneo che sabato e domenica prossimi vedrà impegnati a Piacenza i più forti sciabolatori italiani per la conquista del massimo titolo nazionale.

Ai travolgenti attacchi tra frecciati dei padovani, guidati dal prestigioso Pintus e dall'atletico Racca, e degli emiliani, che affiancheranno il nuovo grande acquisto, il maestro Dari all'idolo locale Stagni, i locali opporranno l'ermetica difesa di Montano e di Di Vito, la classe proiettorme del col. De Martino, la finezza di Tantini e di Turchi. Attori di primo piano dovrebbero pure essere gli assi torinesi, ma l'intensità della gara, di cui invano è stato chiesto il rinvio, ha colto l'olimpionico Mascelotta e i nazionali Filograno, Perenzo e Ferrando a corto di allenamento, rendendo dubbia la loro presenza e lasciando forse ai soli giovani Trevisan, Giubergia e Bertinetti la difesa dei colori subalpini.

Lotta ad oltranza, comunque, che, dopo tre anni di sospensione, dovrà laureare il nuovo campione italiano e palesarci le attuali possibilità degli assi in tutte le armi, ansiosi di riprendere l'accanito duello con gli imbattibili sciabolatori magiari, nonchè il grado di maturità raggiunto dai più validi rincalzi dell'arma bicampionessa.

Piloti italiani al G. P. di Barcellona

Barcellona, 22 ottobre.

Viene comunicato l'elenco ufficiale dei partecipanti al Grande Premio Automobilistico Internazionale, che si disputerà a Barcellona il 27 novembre prossimo: Narcisi, Villoresi, Ruggeri, Boemer, Chiron, Basadonna, Mantovani, Brack, Achneli, Gigi Fiaz.

Lo Spartak di Mosca vince la Coppa dell'U.R.S.S.

Mosca, 22 ottobre.

La stagione calcistica russa si è conclusa ieri con la disputa della finalissima della coppa dell'U.R.S.S. che ha visto di fronte le squadre dello «Spartak» di Mosca e dello «Dynamo» di Tiflis. L'incontro disputato allo stadio della «Dynamo» di Mosca alla presenza di 80 mila spettatori, è stato combattutissimo e soltanto nei tempi supplementari lo «Spartak» è riuscito a prevalere per 3 a 2.

Viaggi e trasporti

C. I. T. I.

Comp. Ital. Trasporti Internazionali Filiale di Torino, v. G. Reiset 2 19 - Tel. 43-340, 44-516.

Servizi speciali giornalieri, andata e ritorno per Milano - Veneto - Trieste - Firenze - Livorno - Meridione - Sicilia.

Servizio speciale per la Sardegna con propria motonave CITI I.

G. P. R. A. T.

Organizzazione Pullman-Riunite Autotrasporti-Torino

MILANO - VENEZIA

ROMA - NAPOLI - BARI

Accettiamo, procuriamo carichi completi e parziali tutta Italia. Via Montenero 48 - Tel. 21-006.

PULLMAN MONTECATINI

Partenza straordinaria venerdì 25

PULLMAN ROMA e NAPOLI

trisettimanali celeristimo con nuovi automezzi. Prenotazione posti e partenze:

Roberti, XX Sett. 4, Tel. 40-004

MARINO MAGLI autotrasporti celeri per Emilia, Marche, Puglie, via A. Cecchi 6, T. 21-987, 23-058.

Libri e Riviste

I LIBRI SCOLASTICI

per tutte le età e per tutte le scuole, si trovano ancora, come per il passato, alla tradizionale

LIBRERIA PARAVIA

in via Garibaldi 23, a quella storica istituzione cittadina che ha voluto passare nei suoi locali le scolaresche di parecchie generazioni. Essa le fornisce ancora, oltrechè dei libri di studio per ogni grado di cultura e di scienza, anche di libri di amena lettura e d'arte, nonchè di bellissime edizioni illustrate per regali.

DRUETTO
G. Roma 223 ang. via Cialdini
LIBRI SCOLASTICI
PER SCUOLE ELEMENTARI
Medie, Magistrali, Istituto tecnico, Industriale, Geometri, Ragionieri, Licei Classici e Scientifici; Istituti Magistrali, Universitari.
Sconto d'uso,
a tutti gli istituti Privati.

DA FIORINI
LIBRI SCOLASTICI
per tutti i gradi di scuole, dall'elementare all'Università. Libri di lettura amena per ragazzi.
Via Cernaia 29 - Tel. 40-295.

Scuole

ISTITUTO D'ISTRUZIONE MEDIA «S I S T»
S. Francesco Assisi 27 - Tel. 41-491.
LA NUOVA DIREZIONE
dell'Istituto comunica che si stanno costituendo le classi, sia diurne che serali, di Avviamento Commerciale, Computisti, Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri e di Liceo Scientifico.
Le lezioni avranno inizio il 24 corr., con Docenti di esperimentata competenza, specializzati nello svolgimento di programmi a Corsi accelerati, guidati da persone di assoluta competenza scolastica, che porteranno l'Istituto a quel grado di perfezione che i mezzi a disposizione e la grandiosità della sede permettono di raggiungere.
Gli Esami troveranno quindi la massima assistenza e, se corrisponderanno con la loro buona volontà, otterranno certamente i migliori risultati finali.
Per le iscrizioni rivolgersi alla Segreteria: dalle 8.30 alle 12; dalle 14.30 alle 18 e dalle 20 alle 22.

Segnalo la Crenza

LE COSE BELLE
Sono nel mondo
sono le cose belle:
I fiori, il sol,
le poesia, le stelle,
L'occhio e il sorriso
della donna amata,
e i pensieri consenzienti
di VALDATA.
Porcellane, cristallerie, ceramiche, posaterie, alluminio, casalinghi. Tutto per la casa a prezzi eccezionali. Grandi Magazzini «Alla Concorrenza» A. Valdata, via Garibaldi n. 19 - Torino.

MORBIDELLI
«La Sartoria più signorile e di fiducia».
Le migliori stoffe. Consegna rapida anche per i clienti che dispongono di stoffe proprie.
Corso Vittorio Emanuele n. 41.

VENDITA ALL'ASTA
DI TAPPETI ORIENTALI
Per i suoi antichi rapporti con l'Oriente, Trieste è indubitamente la città italiana dove il tappeto persiano è più conosciuto, ammirato e diffuso.
E' appunto da famiglie di Trieste e di altre città minori della Venezia Giulia, che proviene la ricca raccolta di tappeti persiani visibili nei saloni della Galleria «Castore» in via Stampatori, 4. - Palazzo Scaglia di Verrua (telefono 40-887) dal 23 al 27 corr., e che saranno venduti all'asta nei successivi due giorni.
Dirigerà la vendita il titolare della nota Galleria d'Arte «al Corso» di Trieste, cui i tappeti sono stati affidati dai rispettivi proprietari per un sollecito realizzo.

CARTA CARBONE, NASTRI
per macchine da scrivere. Carta ricalco, carta contabile.
Se moderno vuol l'ufficio
e il risparmio ti consigna,
trovi il meglio e il beneficio
della Ditta Mario Piglia.
Torino - piazza Solferino 14.

MUSTAFA'
celebre chiromante autorizzato da consultazioni per pochi giorni a Torino - Grande Albergo Alfieri - via Carlo Alberto 35, stanza n. 27. Telefoni 42-511 - 42-512.

MOBILI PER UFFICIO
comuni di stile, su disegno, studi completi. Rodi, via Garibaldi 4. Telef. 41-179. Stabilimento Torino, via Artiglieria 10 - Telef. 70-614.

IMPERMEABILI
«OLDENLAND»
lunga durata e massima garanzia. Piazza Carlo Felice 87.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: ore 21: «Cantachiaro n. 2», rip. satirico-politica.
CASTELLINO DANZE (C. Vitt. 48) Ore 17 e 21. Orchestra M. Lotti.
FENOGLIO (Porta Susa) Ristorante diurno e ritrovo notturno.
GAMARINO: via Garibaldi 20. Ore 21 Orchestra Valdemar.
CAFFE' RIST. S. CARLO: Sabato 26 ripresa danze. Orch. Canaro.
GIN-GIN DANZE: Porta Susa.
CAUCIO DANZE: ore 16 e 21.
ROTONDA MODA: Danze 16 e 21.
BALETTA DANZE (Vall.): 16 e 21.
AUGUSTEO (Battisti 31): 17 e 21.
SILVANA (Amedeo 20) 21. Danze.
DE BENEDETTI DANZE: Ore 21.
CAV: 17 e 21 Orchestra Angelini.
PRO CULTURA Femm. (v. Cernaia 11): Mostra dell'Arredamento dalle ore 15 alle 19.
GALLERIA CIGALA: «Roma 237 bis» Mostra pittore Elio Felassi, ore 10-12 e 15-19. Tel. 43-595.

GIN-GIN DANZE
(Porta Susa). Stasera, alle 21 grande serata dei marrons glacés organizzata dal «Diavoli Rossi».
Nella serata verranno offerti gli squisiti marrons glacés della rinomata pasticceria Fragola.

Cinematografi

AMBASSADE: «I forzati del mare», Alan Ladd, Bendix. Ult. 22.15.
ASTOR (ex Sabaudo) via Vicoli: «Non tradirmi con me», Greta Garbo e Melvyn Douglas.
CORSO: «Il bandito», A. Nazzari, A. Magnani, Campanini. U. 22.15. Vietato ai minori di anni 14.
VITTORIA: «La via del peccato», J. Laurent, L. Cortese. Ult. 22.15.
AUGUSTUS: La grande Caterina, E. Bergner, Douglas jr. U. 22.15.
DORIA: «La fiamma del peccato», Fred Mac Murray, B. Stanwyck. Vietato ai minori d'anni 16.
IDEAL: Lo sbaglio d'esser vivo», (De Sica, Cervi, Mirandal. Alle ore 14.10 e 21.10 Riveta Ruffo in «Follia d'Oriente».
SUPERCINEMA: «Tutto cominciò», Fred Mc Murray, Paulette Goddard
NAZIONALE «La Primula Rossa» Leslia Howard, Merle Oberon.
LIRICO: «Notre Dame», Charles Laughton, Maureen O. Hara.
Prossi progr.: «Il processo» e la cocdanna di Norimberga».
ALPI: «Suor» con Loretta Young, Tyrone Power e Annabella.
ARTI: «La città dell'oro». (A richiesta). Ultimo giorno.
ELISEO: «Nuovo orizzonte».
PALERMO: «Fior di neve», Menjo.
P. NUOVA: «I sette peccatori».
Regina: Sotto la maschera. Var.
BRENTA: Madonna delle 7 luna.
IMPERIALE: «Vienna 800» e V. ADUA: allegra, città aperta», Var.
SOCIALE: «La moglie Barbablù».
V. Veneto: Tesoro segreto Tarzan.
EDERA: «Fascinile delle folle».
FREJUS: ap. 15: I due derelitti. Varietà Rechi: ore 17 e 21.30.
Platea L. 20.
DORA: «Uomini sul fondo».
NORD: «La lampada arde».
PIEMONTE: Romanzo d'una vita.
MONVISO: «Paradiso per due».
Marconi: Com'era verde mia valle.
S. PAOLO: «Realtà romanzesca».
IRIS: «Franco al Blu».
VINCAGLIO: Danza degli elefanti.
RADIUM: «La cittadella del silenzio» e Varietà.
ODEON: «Pocco» E. Feuillère.
Olimpia Amore e tormento. 2ª via.
Italiano: Uomo venuto dal mare.
PO: «Ulysses all'alba».
Esedra: «Varietà» E. Cantor.
COLOSSEO: «Marinai allegri».
ASTRA: «L'idolo delle folle».
ROMANO: «Mureglio». Orik-Grik.

TORINO: «La signora Minever» (5ª settimana) Greer Garson e Walter Pidgeon. Grande successo.
LUX: «Trovarsi ancora», Merle Oberon, George Brent.

DOMANI al CORSO
LO SPARVIERO DEL MARE
un pigante Warner, con
ERROL FLYNN
Brenda MARSHAL - Gilauda RAINS
Donald Crisp - Flora Robson
Alan Hale - Henry Daniell
Gilbert Roland - Montague Love.
LO SPARVIERO DEL MARE
è un leggendario episodio nella lotta anglo-spagnola, fra Elisabetta d'Inghilterra e Filippo II per il dominio degli Oceani.
Stasera ore 21 Prima
LO SPARVIERO DEL MARE
è Geoffrey Thorpe, audace corsaro inglese, figura di pirata eroica e romantica, uomo pronto a tutto osare per la maggior gloria della sua patria, alla quale reca tesori immensi colle prede dei ricchi galeoni spagnoli, da lui e dai suoi eccellenti assalti in mare aperto e spogliati d'ogni ricchezza.
ERROL FLYNN
ha dato polpiti di fantasia e di generosità a questo principe della avventura, facendone altresì l'eroe d'un romanzo d'amore tra la rivalità di due popoli.

OGGI all'AUGUSTUS
LA GRANDE CATERINA
Un capolavoro insigne dello schermo, la più superba affermazione artistica di
ELISABETH BERGNER
attrice di straordinaria bravura, che è giusto annoverare tra le più grandi del mondo. In questo film drammatico, essa è
CATERINA II DI RUSSIA
la più celebre Zarina.
La vita amorosa e regale di questa immortale dominatrice di un Impero, rivive in un superfilm di A. Korda e P. Czinner, interpretato inoltre da
DOUGLAS FAIRBANKS jr.
Flora Robson
che affiancano la stupenda protagonista con arte degna di lei e della sua stupenda espressività.

LA SIGNORA MINIVER
è alla sua terza settimana di programmazione.
LA SIGNORA MINIVER
sta battendo tutti i «records» - ora il film da seguire.
LA SIGNORA MINIVER
continua a richiamare folla al Cinema Torino.
LA SIGNORA MINIVER
è il lavoro che tutti devono assolutamente vedere.
LA SIGNORA MINIVER
interpretato da Greer Garson e Walter Pidgeon, è uno delle più indovinate produzioni
Metro Goldwyn Mayer.

DOMANI all'AMBROSIO
ALI CHE NON TORNANO
con LAURENCE OLIVIER
Un magnifico film drammatico, che sviluppa un emozionante soggetto d'attualità al quale conferisce particolare interesse la vibrante interpretazione del grande attore che la Mostra di Venezia ha di recente consacrato tra i primi del mondo.
Esclusività Minerva Film.

AL SUPERCINEMA
TUTTO ESAURITO
Un'allegra commedia d'azione
TUTTO ESAURITO
Due innamorati alla ricerca di un tetto, stante la crisi degli alloggi, che pare si faccia sentire anche in America, escogitano questa non abbia subito la serie dei vari V I e V 2. Fred Mac Murray e Paulette Goddard sono «I due poveri cuori senza capanna».

SEMPRE ESAURITO
al CINE TEATRO IDEAL
per lo spettacolo della Compagnia di Riviste Nini - Barbetti - Ingrosso e delle Sorelle Nava. Nello schermo Lo sbaglio di essere vivo nell'interpretazione di Filiberto De Sica, Gino Cervi, Isa Miranda.

AQUILA NERA
il film avventuroso del Cinema Italiano con
ROSSANO BRAZZI
IRASEMA DILIAN
GINO CERVI
HARRY FIEST
e di imminente presentazione
AL «NAZIONALE»
AMORE
ANIMAZIONE
DRAMMATICITA'
AVVENTURE
CAVALCATE
DUELLI

OGGI al LUX
una «prima» Warner
TROVARSI ANCORA
Un brindisi all'amore
di
Merle Oberon
George Brent

FILIPPO BURZIO
Direttore

Assegni falsi per zucchero vero

Fugge dalla Questura durante l'interrogatorio

Una settimana fa il commerciante Italo Vercellino fu Giovanni desiderava vendere 10 quintali di zucchero di provenienza regolare. S'incontrava con tale Mario Miglietta il quale sent'altro, dopo averlo condotto in un suo falso ufficio ove sedeva una falsa segretaria, lo induceva a cedergli la partita per 700 mila lire: cifra che il Miglietta pagava con un assegno — naturalmente — falso. Quasi subito smerciava lo zucchero, cedendone 3 quintali ad un commerciante di passaggio e rifilando gli altri 7 a tale Luigi Baldi di Alessandro di 43 anni, pregiudicato.

Ma al Miglietta l'affare andava malissimo doveva intascare duecentomila lire — somma autentica — certo Giuseppe Forte che s'era fatto mediatore; in secondo luogo riceveva dal Baldi — esperti nismo in materia — un assegno falso di 500 mila lire.

Mentre il Baldi depositava lo zucchero nel negozio di Quintilio Bianchi in piazza Vittorio, 10, il Vercellino sporgeva denuncia. La polizia fermava il Baldi, e il Miglietta. «Lo zucchero — diceva il primo — è in piazza Vittorio...». Gli agenti, al comando del dottor Maugeri si portavano sul posto, ma giungevano troppo tardi. Fallati tutori dell'ordine, montati su di un camioncino, ne avevano sequestrato quattro quintali; ne rimanevano quindi soltanto tre...

Tutti venivano denunciati a piede libero per truffa e correità in truffa e favoreggiamento. Ma un colpo di scena avveniva nell'ufficio del dott. Maugeri: dinanzi a lui stavano il Baldi e la moglie. E mentre costei cercava di convincere il commissario dell'innocenza del marito, il Baldi indiava l'uscio e a gran corsa spariva, uscendo dalla questura. Egli è attivamente ricercato: pare che ai suo attivo si debbano registrare numerose altre truffe.

La truffa di un falso agente

Alla signora Irma Martinali, si presentava, il giorno successivo a quello in cui era stato fermato suo marito, un falso agente di P.S. Poichè costui vestiva la divisa, la signora non poteva dubitare della sua autenticità tanto è vero che gli consegnò 1500 lire da dare quale anticipo a un avvocato perchè si adoperasse a far liberare il marito, e un abito e biancheria di cui, le aveva detto l'agente, il detenuto aveva bisogno. Il nome dell'avv. Serravalle aveva suggerito l'uomo in divisa — più tardi identificato per Gino Marostica — ed aveva anche pebeisato il suo indirizzo in via S. Agostino, 12. E questo fu un errore perchè quando il Marostica ritornò a dire che il legale pretendeva 10 mila lire per trattare simile pratica, la signora Martinali decise di recarsi essa stessa dall'avvocato e non trovandone traccia si accorgeva di essere stata truffata.

Una pistola carica in tasca al «borsanerista»

Alla stazione di Porta Nuova ieri sera. Arriva il treno di Roma. All'uscita, mischiati alla folla che attende, sono alcuni agenti della P. S. di San Salvario. I viaggiatori finiscono: nessuna faccia sospetta. Poi, ad un tratto, ecco due tipi da sorvegliare: due meridionali che avanzano trascinando pesanti valigie. Gli agenti li fermano: vengono da Reggio Calabria. Il primo, Giuseppe Gallico fu Bonaventura, è trovato in possesso di generi alimentari e di 100 pacchetti di «nazionali»; l'altro, Domenico Idotta fu Carlo, di 22 anni, ha 80 pacchetti di sigarette. «Lasciateci andare..., siamo povera gente...». Ma un brigadiere sente, nella tasca dell'Idotta, qualcosa di duro. «Non è nulla...» a un giocattolino...». Il giocattolino è invece una grossa pistola carica, per cui il calabrese finisce in carcere in attesa di ulteriori accertamenti sulla sua attività.

Riverso in via Roma

Alle 8 di lunedì mattina, alcuni passanti, in via Roma angolo via Battisti, scorgevano a terra un giovane, riverso sul marciapiede; veniva subito avvertita la «Volante», la quale giungeva sul posto e lo trasportava al S. Giovanni. Il giovane era privo di documenti e aveva una rivoltella carica in tasca. Era poi identificato per lo studente universitario Mario Marletti. Egli dichiarava agli agenti di essere stato colto da una forma di depressione per cui, senza rendersi conto di quel che faceva, s'era armato ed era uscito; in via Roma era stato poi colto da malore. La polizia indaga.

BORSE

Il contegno del mercato odierno è stato influenzato, più che da altri fattori dalla imminenza dei riporti, che avranno luogo domani; ciò spiega l'indecisione notata nell'odierna riunione ed il numero poco elevato delle variazioni complessive. Lieri contrazioni in taluni comparti e progressi insensibili in altri non hanno variato il quadro delle parità. In chiusura ha riportato l'andamento di tutta la riunione. Da segnalare, dopo Borsa, un accenno di maggiore stabilità. Le Montecatini da ieri assegnano un nuovo favorevole, mentre le Italia, per avvenute cessioni ad acquirenti registrati in apertura, sono terminate ad una quota superiore a quella di ieri. I titoli di Stato hanno registrato in chiusura un leggero regresso.

Titoli	Prec.	Oft.	Titoli	Prec.	Oft.
Cons. 3,50	83.50	83 —	Alcali	2500	2500
Redim.	86 —	87 —	Ceramica	480 —	485 —
» I. a.	87.50	87 —	Marelli	875 —	890 —
Redim.	80 10	76 75	Riedo	740 50	735 —
» I. a.	80 60	79 85	Fiat	3700	3780
Redim.	94 10	93 50	Lanif.	160 —	146 —
» I. a.	94 10	93 90	Savigl.	2100	2000
Redim.	94 20	94 —	Cotonif.	350 —	365 —
» I. a.	94 20	94 —	Viscosa	450 —	465 —
Ricost.	94 —	93 90	Snia V.	3500	3577 —
» I. a.	97 —	96 70	Mont.	1230	1160
» I. a.	96 50	96 60	Pirelli	800 —	840 —
» I. a.	96 50	96 60	Ansal.	323 —	327 —
» I. a.	97 50	97 60	Ansal.	310 —	310 —
» I. a.	91 60	90 90	Ansal.	3075	3066
» 5%	96 10	97 75	Westi.	16.900	14.900
Per 5%	850	850	Viscosa	5800	5800
Id. 4½	474	474	Ocisa	2800	2800
Id. 4%	450	450	Fiat	2400	2500
Prest. 5%	490	490	Fiat	2400	2500
Prest. 4½	480	480	Fiat	2352	2352
Prest. 4%	470	470	Gilard	1150	1150
Ricos. 5%	490	490	Ferr.	3870	3855
» 4 %	473	473	Fiat	1710	1712
Mob. 4%	473	473	Belmo	880	880 —
Mob. 5%	15.000	15.000	Lanza	2000	2000
Risch.	1700	1715	Safib	1700	1812
Merid.	6150	6150	Ansi	865	870 —
F.A.I.	1000	1000	Ass.P.	1500	1535
Ter. S.	1065	1065	Eccle.	910	940 —
Unione	2750	2750	Fiat	425	425 —
Italgas	77 —	78 50	Unica	900	915 —
Gip	1262	1257	Smi S.	2400	2500
Terni	600 —	600 —	Elba	1750	1800
F. C. E.	450 —	450 —	Elba	1500	1600
Falchi	1700	1700	Cart.	1250	1250
Mar. Ri	1400	1400	Burgo	3750	3800
Unes	490 —	490 —	For. R.	1700	1800

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1000; New York 250; Svizzera 170.

Mercato libero della valuta: dollaro ore 0500-0570; sterlina 0100-0250; sterline turistiche 1400-1425; dollaro carta 530; franco svizzero 165-165; franco francese 1,37-1,50.

Una pistola carica in tasca al «borsanerista»

Alla stazione di Porta Nuova ieri sera. Arriva il treno di Roma. All'uscita, mischiati alla folla che attende, sono alcuni agenti della P. S. di San Salvario. I viaggiatori finiscono: nessuna faccia sospetta. Poi, ad un tratto, ecco due tipi da sorvegliare: due meridionali che avanzano trascinando pesanti valigie. Gli agenti li fermano: vengono da Reggio Calabria. Il primo, Giuseppe Gallico fu Bonaventura, è trovato in possesso di generi alimentari e di 100 pacchetti di «nazionali»; l'altro, Domenico Idotta fu Carlo, di 22 anni, ha 80 pacchetti di sigarette. «Lasciateci andare..., siamo povera gente...». Ma un brigadiere sente, nella tasca dell'Idotta, qualcosa di duro. «Non è nulla...» a un giocattolino...». Il giocattolino è invece una grossa pistola carica, per cui il calabrese finisce in carcere in attesa di ulteriori accertamenti sulla sua attività.

Riverso in via Roma

Alle 8 di lunedì mattina, alcuni passanti, in via Roma angolo via Battisti, scorgevano a terra un giovane, riverso sul marciapiede; veniva subito avvertita la «Volante», la quale giungeva sul posto e lo trasportava al S. Giovanni. Il giovane era privo di documenti e aveva una rivoltella carica in tasca. Era poi identificato per lo studente universitario Mario Marletti. Egli dichiarava agli agenti di essere stato colto da una forma di depressione per cui, senza rendersi conto di quel che faceva, s'era armato ed era uscito; in via Roma era stato poi colto da malore. La polizia indaga.

BORSE

Il contegno del mercato odierno è stato influenzato, più che da altri fattori dalla imminenza dei riporti, che avranno luogo domani; ciò spiega l'indecisione notata nell'odierna riunione ed il numero poco elevato delle variazioni complessive. Lieri contrazioni in talumi comparti e progressi insensibili in altri non hanno variato il quadro delle parità. In chiusura ha riportato l'andamento di tutta la riunione. Da segnalare, dopo Borsa, un accenno di maggiore stabilità. Le Montecatini da ieri assegnano un nuovo favorevole, mentre le Italia, per avvenute cessioni ad acquirenti registrati in apertura, sono terminate ad una quota superiore a quella di ieri. I titoli di Stato hanno registrato in chiusura un leggero regresso.

Titoli	Prec.	Oft.	Titoli	Prec.	Oft.
Cons. 3,50	83.50	83 —	Alcali	2500	2500
Redim.	86 —	87 —	Ceramica	480 —	485 —
» I. a.	87.50	87 —	Marelli	875 —	890 —
Redim.	80 10	76 75	Riedo	740 50	735 —
» I. a.	80 60	79 85	Fiat	3700	3780
Redim.	94 10	93 50	Lanif.	160 —	146 —
» I. a.	94 10	93 90	Savigl.	2100	2000
Redim.	94 20	94 —	Cotonif.	350 —	365 —
» I. a.	94 20	94 —	Viscosa	450 —	465 —
Ricost.	94 —	93 90	Snia V.	3500	3577 —
» I. a.	97 —	96 70	Mont.	1230	1160
» I. a.	96 50	96 60	Pirelli	800 —	840 —
» I. a.	96 50	96 60	Ansal.	323 —	327 —
» I. a.	97 50	97 60	Ansal.	310 —	310 —
» I. a.	91 60	90 90	Ansal.	3075	3066
» 5%	96 10	97 75	Westi.	16.900	14.900
Per 5%	850	850	Viscosa	5800	5800
Id. 4½	474	474	Ocisa	2800	2800
Id. 4%	450	450	Fiat	2400	2500
Prest. 5%	490	490	Fiat	2400	2500
Prest. 4½	480	480	Fiat	2352	2352
Prest. 4%	470	470	Gilard	1150	1150
Ricos. 5%	490	490	Ferr.	3870	3855
» 4 %	473	473	Fi